

IL SEGRETARIO NAZIONALE CISL-SCUOLA

«Tavoli tematici e fondi veri Ora servono atti concreti»

Il realismo del sindacato: «Si è creato un buon clima, che non vuole esasperare toni e conflitti. Ma entro metà maggio dalle intenzioni si dovrà passare ai fatti. Per una scuola di qualità serve impegno economico»

ENRICO LENZI

Soddisfatta, ma anche «in attesa di verificare atti concreti sugli impegni presi». È un primo banco di prova «sarà la convocazione dei tavoli di confronto sui temi affrontati». Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl-Scuola, non nasconde di essere contenta per il risultato del confronto notturno con il governo, rappresentato dal premier Conte. Incontro, a dire il vero, partito in salita visto che «dalle 20, ora in cui eravamo stati convocati, si è partiti attorno alla mezzanotte», complici le fibrillazioni all'interno del governo sul decreto Salva-Roma e il destino del sottosegretario Siri. «Siamo rimasti – racconta Gissi – dopo che lo stesso Conte è venuto aregarci di attendere».

Attesa non vana, visto che il fronte sindacale della scuola ha incassato impegni su tutti i temi caldi sollevati. «Abbiamo trovato ascolto e attenzione – dice la leader sindacale – come non avveniva da tempo. Non è stata una passeggiata, ovvio, ma l'intesa sottoscritta risponde alle osservazioni che ci avevano portato a proclamare lo sciopero generale per il 17 maggio». Sciopero «ora sospeso, ma non revocato», precisa Maddalena Gissi, in attesa di vedere atti concreti.

Il primo banco di prova, come detto, è alle porte. «Entro la prima metà di maggio – spiega Gissi – dovrebbero essere attivati i tavoli tematici su relazioni sindacali, personale non docente e amministrativo Ata. E poi a seguire quelli sul precariato, la dirigenza scolastica, l'università e la ricerca. Attendiamo di verificare che il governo dalle buone intenzioni passi anche a fatti». Attesa che riguarda in particolare l'intesa sull'aspetto economico. «Il governo si è impegnato a recuperare nell'arco di un triennio il potere d'acquisto per gli stipendi dei docenti – spiega la sindacalista –, ma

ha anche garantito di voler incrementare un fondo specifico per il personale della scuola, che potrebbe aggiungersi ai fondi già previsti a suo tempo dal ministro Fedeli in legge di bilancio». Al momento non ci sono cifre, «ma il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha parlato della volontà di aumenti a tre cifre. Vedremo quanto metteranno a bilancio. Importante è creare in modo stabile un fondo specifico per il personale scolastico all'interno del comparto del pubblico impiego».

Altro tema caldo quello del precariato e del reclutamento. «Anche su questi aspetti – puntualizza Gissi – le premesse sono positive: viene garantita l'unità e l'identità nazionale del sistema scolastico – dunque nessuna regionalizzazione –, viene sostenuta l'autonomia scolastica in questo quadro di unità, si parla di scuola di qualità, accogliente e inclusiva, e per i docenti precari con più di 36 mesi di attività potranno arrivare all'abilitazione o partecipando ai concorsi ordinari – nei quali si garantirà loro il 50% dei posti a disposizione – o attraverso percorsi selettivi riservati abilitanti che dovremo individuare proprio nel tavolo di confronto con il ministero dell'Istruzione». Insomma una buona notizia «per i quasi 200mila precari in attesa, anche se dobbiamo attendere atti concreti per parlare di soluzione» avverte cauta Maddalena Gissi, ricordando che per alcuni aspetti bastano anche semplici decreti ministeriali.

Successo, dunque, su tutta la linea? «Eviterei eccessivi entusiasmi. Diciamo che dall'altra sera si è creato un clima che non vuole esasperare toni e conflitti – risponde Gissi –. Confronto e dialogo che sono mancati finora e che forse avrebbero potuto evitare decisioni che hanno creato fibrillazione nel mondo della scuola – vedi l'avvio senza fase transitoria della nuova formula della maturità –, che invece è chiamata a ridare speranza e competenze ai nostri giovani». Già, perché «investire nella scuola – conclude la leader sindacale – significa investire nel capitale umano, nella crescita del nostro Paese, e nel futuro della nostra comunità nazionale, che spero in occasione del 25 aprile, ritrovi il senso dell'unità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maddalena Gissi